

Codice fiscale Amministrazione/Società/Ente	Denominazione Amministrazione/ Società/Ente	Nome RPC	Cognome RPC	Data di nascita RPC	Qualifica RPC	Data inizio incarico di RPC	Il RPC svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza: (Si/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPC manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPC è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPC	Data inizio vacanza RPC (solo se RPC è vacante)
80008750178	PROVINCIA DI BRESCIA	GIUSEPPINA	FIorentino	24/02/1954	SEGRETARIO GENERALE	05/07/2013	SI						

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)	
1.A	Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	Su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il Presidente della Provincia ha approvato (decreto n. 17 del 28/01/2016) l'aggiornamento del Piano per il triennio 2016 - 2018. Anche tale aggiornamento è potuto avvenire solo compatibilmente alle criticità legate al processo di Riordino delle Province (vedi legge n. 56/2014, Leggi di Stabilità 2015 e 2016, legge regionale Lombardia n. 19/2015) in ordine a risorse disponibili (fondi e personale) e funzioni da esercitare, rimandando ulteriori e più approfondite valutazioni all'esito del citato Riordino. Tuttavia, pure nelle suddette difficoltà organizzative, l'aggiornamento ha recepito per quanto possibile le indicazioni del PNA 2015 (elementi di contesto; coinvolgimento Organi di Indirizzo dell'Ente; trasparenza verso soggetti esterni nella fase di aggiornamento del Piano). Tanto premesso si segnala, nel contempo, che dai risultati dei monitoraggi effettuati sulle misure previste per l'anno 2016, e salvo quanto più analiticamente descritto nei successivi punti, si può, nel complesso, esprimere una valutazione favorevole in ordine al grado di attuazione del PTPC, evidenziando, quale fattore di efficacia e sostenibilità delle misure attuate, il fatto di averle concretamente calate nella struttura organizzativa dell'Ente, anche valorizzando buone prassi già in precedenza attuate.
1.B	Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC	Anche per quanto riguarda l'anno 2016, il principale elemento di contesto che ha condizionato soprattutto la programmazione di nuove misure, è rappresentato dal Riordino delle Province con conseguente difficoltà nel pianificare e programmare misure e attività. Anche con riferimento ai casi di parziale attuazione di misure previste nel Piano, la principale causa emersa dall'attività di monitoraggio è da ricondursi, in ultima analisi, agli effetti discendenti dal citato Riordino.

1.C	Ruolo del RPC - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione	<p>Come già in precedenza evidenziato, l'individuazione del Responsabile Anticorruzione e della Trasparenza nella figura del Segretario Generale dell'Ente, oltre che favorire il coordinamento delle misure contenute nei due previsti strumenti di programmazione, sia nella fase di stesura che attuativa, valorizza, ai fini anticorrittivi, le funzioni che già altre norme, anche regolamentari interne, attribuiscono a tale Organo quale garante della legittimità dell'azione amministrativa dell'Ente. L'attività di impulso e coordinamento svolta dal Responsabile è anche documentata dalla tempestiva elaborazione della proposta di aggiornamento del Piano, oltre che dagli indirizzi rivolti alla struttura gestionale che possono configurarsi, ad ogni effetto, come altrettante misure di prevenzione. Tra i fattori di supporto all'attività del Responsabile si evidenziano il positivo confronto e la collaborazione con i dirigenti dell'Ente.</p>
1.D	Aspetti critici del ruolo del RPC - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC	<p>Si veda quanto già indicato al precedente punto 1.B.</p>

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 16/01/2017 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La presente scheda è compilata dal RPC delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2016 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013, successivo aggiornamento del 2015 (Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015) e alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 8/2015, secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie (paragrafo 6).

ID	Domanda	Risposta <i>(inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)</i>	Ulteriori Informazioni <i>(Max 2000 caratteri)</i>
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC		
2.A.1	Si (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	X	Il monitoraggio si è svolto con cadenza semestrale per le misure specifiche relative a processi a Rischio Rilevante nonché per le misure di carattere generale e annuale per tutte le altre, richiedendo ad ogni dirigente dell'Ente (tramite la compilazione di specifici report) di attestare l'avvenuta attuazione delle misure previste ovvero, in caso di attuazione parziale o di mancata attuazione, di indicarne le motivazioni. Si è altresì provveduto ad acquisire lo stato di attuazione degli obiettivi inerenti Anticorruzione e Trasparenza, inseriti nel Piano Esecutivo di Gestione e delle Performance con fasi e relativi indicatori di realizzazione, intestati ai diversi centri di responsabilità. In complesso, su 370 misure monitorate, in 6 casi si sono riscontrate criticità dovute alla parziale esecuzione. Nella maggior parte dei casi si rilevano difficoltà organizzative (personale e risorse finanziarie) dovute agli effetti discendenti dal processo di Riordino delle Province. Di tali criticità si terrà conto nel prossimo aggiornamento del Piano, previo approfondimento con i dirigenti interessati. Si segnala, in tale ambito, che la revisione complessiva del Regolamento dei Contratti e quella del Codice di Comportamento, pure previste dal PTPC nell'anno 2016, sono state invece posticipate in attesa del completamento dell'intera gamma delle nuove Linee Guida ANAC. Si segnala, altresì, che in 23 casi le misure non hanno trovato applicazione in quanto non è stata svolta, in concreto, alcuna attività cui le stesse si riferiscono. Per quanto attiene, infine, le misure previste dal vigente Codice di Comportamento, non si sono registrate particolari criticità.
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi (più risposte sono possibili)		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		

2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi	X	
2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2016 erano state previste misure per il loro contrasto		
2.C.1	Sì (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2.D	Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno		
2.D.1	Sì (indicare le modalità di integrazione)	X	A partire da quanto previsto nel Documento Unico di Programmazione 2016 - 2018, ad ogni Settore dell'Ente è stato attribuito un progetto nell'ambito del Piano Esecutivo di Gestione e delle Performance (che, dall'anno 2014, sono integrati in un unico documento) con obiettivi, suddivisi in fasi, e relativi indicatori di realizzazione delle misure contenute nel PTPC e nel PTTI. Inoltre, l'atto organizzativo del Segretario Generale che disciplina le modalità del Controllo Successivo di Regolarità Amministrativa e Contabile è stato aggiornato anche nell'anno 2016 prevedendo un ulteriore rafforzamento del controllo per quelle tipologie di atto che riguardano processi classificati a più elevato rischio (Rischio Rilevante).
2.D.2	No (indicare la motivazione)		
2.E	Indicare se sono stati mappati tutti i processi		
2.E.1	Sì	X	
2.E.2	No non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)		
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)		
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		

2.F	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):		In vista dell'aggiornamento al Piano, si è provveduto ad una rivisitazione della Gestione del Rischio che, a causa delle criticità legate al Riordino dell'Ente, si è svolta in modo diversificato per processi inerenti funzioni fondamentali o, comunque, riconfermate in capo alla Provincia (compilazione di nuove schede riviste alla luce del PNA 2015, con riferimento, ad esempio, agli elementi di contesto) e per processi inerenti funzioni destinate a transitare presso altri Enti (sole variazioni rispetto a quanto già inserito nel Piano). L'analisi non ha, inoltre, riguardato i processi relativi alle funzioni in materia di Agricoltura e Foreste - Caccia e Pesca ricollocate, dal 1.4.16, in capo alla Regione Lombardia. Tutti i dirigenti, i referenti e, pertanto, l'intera Struttura Gestionale, sono stati coinvolti, sotto il coordinamento del Responsabile Anticorruzione, nella Gestione del Rischio chiedendo, altresì, di proporre misure ulteriori, oltre a quelle obbligatorie, al fine di una maggiore efficacia della politica di prevenzione. Inoltre, si è provveduto ad una specifica Comunicazione al Consiglio Provinciale e alla pubblicazione di un Avviso per eventuali apporti da soggetti esterni. Sono stati mappati n. 126 processi, di cui 35 (28%) sono risultati a rischio rilevante, 86 (68%) a rischio medio - basso e 5 (4%) a rischio trascurabile. Di tali processi, 101 (80%) rientrano in Aree di rischio obbligatorie (PNA), mentre 25 (20%) riguardano altre aree di rischio. Nel complesso si ritiene che tale procedura abbia consentito di evidenziare le attività a più elevato rischio svolte dall'Ente e la conseguente individuazione delle misure di prevenzione.
3	MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)		
3.A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)		
3.A.1	Sì	X	
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
3.B.	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)		
3.B.2	Iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)	X	E' stata completata l'automatizzazione del programma informatico che gestisce la formazione, la pubblicazione e l'archiviazione degli atti amministrativi, sia dei dirigenti che degli Organi di Indirizzo, con conseguente mappatura e tracciabilità completa di ogni fase, a partire dalla proposta e dall'espressione dei previsti pareri, con l'intervento in sequenza di tutti i soggetti coinvolti. Il programma prevede la firma digitale di tutti i passaggi e i documenti informatici sono inviati al sistema di archiviazione sostitutiva. Per quanto attiene, invece, il monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi, nell'anno 2016 si è provveduto ad automatizzare alcuni processi del settore Ambiente classificati a Rischio Rilevante.

3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)	X	In riferimento alle due Aziende Speciali della Provincia di Brescia si è provveduto, in ottemperanza alle previsioni del PTPC, a fornire specifiche linee di indirizzo anche in ordine agli adempimenti in materia Anticorruptiva e della Trasparenza. Per il resto, le rilevanti modifiche legislative intervenute nel 2016 hanno comportato che ulteriori attività di tipo informativo e di vigilanza nei confronti degli altri Enti partecipati dalla Provincia potranno avvenire sulla base delle nuove Linee Guida di prossima emanazione da parte dell'ANAC. Tuttavia, nel corso dell'anno 2016, si è comunque provveduto ad avviare una prima attività di monitoraggio rivolta ai soli Enti controllati per intero dalla Provincia di Brescia.
3.C	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):		In riferimento a processi a Rischio Rilevante, il Piano individua, anche per l'anno 2016, delle ulteriori misure rispetto a quelle obbligatorie e che, dai risultati del monitoraggio effettuato, risultano in larga parte già attuate. Tra le misure di tipo organizzativo si evidenziano, per la loro efficacia, la preventiva verifica dei Capitolati Speciali di Appalti di importo superiore ai 40.000 euro predisposti dai singoli Settori dell'Ente, da parte del Settore centrale competente in materia di Appalti, nonché l'attività di assistenza giuridico - amministrativa ai Settori dell'Ente svolta dalla Segreteria Generale su specifiche tipologie di atti (atti propedeutici e preliminari agli affidamenti di lavori, servizi e forniture oltre che gli atti di affidamento stessi, le perizie di variante in tutte le loro tipologie, gli incentivi alla progettazione interna ai sensi del Codice dei Contratti). Tra le misure di regolamentazione si segnala l'applicazione del Patto di Integrità negli appalti e la revisione del Regolamento sugli incentivi alla progettazione interna di cui all'articolo 93, commi 7bis e seguenti, del d.lgs n. 163/2006 e smi. Da evidenziare, anche, la integrazione a fini anticorruptivi del Sistema dei Controlli Interni con particolare riferimento al Controllo Successivo di Regolarità Amministrativa e Contabile.
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"		
4.A.1	Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)	X	Consulenti e collaboratori; Atti di concessione di vantaggi economici comunque denominati; Contratti di lavori, servizi e forniture; Atti degli Organi di Indirizzo Politico; Atti dei Dirigenti.
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTII con riferimento all'anno 2016		
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTII con riferimento all'anno 2016		
4.B	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico		
4.B.1	Sì (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)	X	n. 1 segnalazione che non ha dato luogo ad adeguamenti nella pubblicazione dei dati
4.B.2	No		
4.C	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		

4.C.1	Sì (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	X	In attuazione a quanto previsto dal PTTI si è provveduto, con cadenza bimestrale, a monitorare, tramite il coinvolgimento dei Referenti in materia di Trasparenza e Anticorruzione dei diversi Settori, l'aggiornamento dei dati pubblicati al fine di darne evidenza sul Sito Istituzionale. Inoltre, a seguito dell'approvazione della deliberazione ANAC n. 43/2016, si è provveduto ad uno specifico monitoraggio da mettere a disposizione dell'OIV ai fini della certificazione di competenza. Infine, nell'ambito del monitoraggio di fine anno si è anche provveduto a chiedere ai Settori conferma, in generale, circa l'esatto adempimento in ordine agli obblighi di Trasparenza, con particolare riferimento alla completezza e all'aggiornamento dei dati ed informazioni pubblicate in Amministrazione Trasparente.
4.C.2	No, anche se era previsto dal PTTI con riferimento all'anno 2016		
4.C.3	No, non era previsto dal PTTI con riferimento all'anno 2016		
4.D	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:		Sul Sito Ufficiale dell'Ente è presente la Sezione Amministrazione Trasparente, nella quale sono riportati i prescritti contenuti, costantemente aggiornati. La Segreteria Generale, pur nelle difficoltà organizzative legate al Riordino delle Province, ha provveduto, anche per il 2016, ad un'attività di verifica del Sito e, ove necessario, di sollecitazione nei confronti dei Settori. In attuazione alla deliberazione n. 43/2016, l'OIV ha provveduto a rilasciare la prevista certificazione nella quale non si rilevano particolari non conformità. Tuttavia, complice le difficoltà organizzative legate alla Riforma delle Province, si evidenziano i seguenti specifici aspetti critici: nel Piano è prevista la Giornata della Trasparenza, ma solo nell'anno 2017; non è stato possibile definire ulteriori sistemi di pubblicazione automatica di dati e informazioni, rispetto a quanto già attuato lo scorso anno.
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione		
5.A.1	Sì	X	
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)		
5.C.1	SNA		
5.C.2	Università	X	Università degli Studi di Brescia
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)	X	Regione Lombardia; Provincia di Bergamo; Ministero della Giustizia - Dipartimento di Giustizia Minorile; Servimpresa (Azienda Speciale della Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura di Cremona); Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura di Brescia.

5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)	X	Unione Province Italiane; Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale; ACB Servizi; Ordine dei Periti Industriali di Brescia; Ordine dei Geometri di Brescia; Infopol Srl; C.F.A. Srl; P.A. Digitale; Bosetti, Gatti e Partners; Fondazione Civiltà Bresciana; Ordine degli Architetti di Brescia; Eupolis Lombardia; Ordine degli Ingegneri di Brescia; Opera Srl; MYO Spa.
5.C.5	Formazione in house	X	
5.C.6	Altro (specificare quali)		
5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti:		L'attività formativa, iniziata nell'anno 2014, è proseguita come previsto dal Piano di Formazione, anche nel 2016. Quella di carattere generale ha interessato, innanzitutto, i Referenti per la Trasparenza e la Prevenzione della Corruzione individuati nei Settori, in quanto figure di supporto al dirigente nella corretta e ordinata attuazione degli adempimenti in materia, nonché di raccordo con la Segreteria Generale. In tale ambito, ai nuovi Referenti è stata dedicata una specifica edizione. L'attività ha, altresì, interessato altri Settori (Edilizia Scolastica, Interventi sul Patrimonio, Sicurezza sul Lavoro; Avvocatura e Affari Generali; Programmazione, Servizi Finanziari e Personale; Innovazione e Servizi di Area Vasta; Stazione Appaltante - Centrale Unica di Committenza di Area Vasta) coinvolgendo i dipendenti proposti dai rispettivi dirigenti tenuto conto delle mansioni ricoperte. Parallelamente a tale attività si è svolta, sulla base delle esigenze segnalate dai Settori e recepite dal Piano di Formazione, la formazione specifica. Entrambe le tipologie di formazione hanno coinvolto in complesso 665 dipendenti per un totale di circa 2400 ore di formazione. In generale si può affermare che, nonostante le criticità legate al Riordino delle Province, l'attività sia proseguita coinvolgendo un ulteriore gruppo di Settori, soprattutto di Staff, che svolgono quasi tutti anche attività a Rischio Rilevante. Si è, infine, provveduto ad impostare un corso, previsto dal Piano di Formazione 2016, in modalità e-learning sui temi dell'Etica e dell'Integrità, a partire dal Codice di Comportamento dell'Ente, la cui concreta somministrazione a tutto il personale avverrà nel 2017.
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati		9 figure, di cui: 5 dirigenti di ruolo, 2 dipendenti di ruolo con incarico dirigenziale, 1 dirigente esterno a incarico e 1 incarico a titolo gratuito a dirigente in quiescenza.
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati		546 dipendenti di ruolo, di cui 1 comando presso altro Ente e 1 dipendente di altra Amministrazione comando presso la Provincia di Brescia.
6.B	Indicare se nell'anno 2016 è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio.		
6.B.1	Sì (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)		
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		

6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016	X	Si evidenzia, tuttavia, che una significativa rotazione delle figure dirigenziali operanti in ambiti a Rischio Rilevante è già di recente avvenuta, a decorrere dal mese di dicembre 2014, in attuazione dei criteri generali approvati con decreto n. 75/2014. Inoltre, il successivo pensionamento di ulteriori figure dirigenziali ha determinato, nell'ambito del conseguente riassetto organizzativo, ulteriori forme di rotazione. Anche per quanto attiene le Posizioni Organizzative, si osserva che il citato riassetto organizzativo e le procedure comparative finalizzate all'individuazione dei nuovi incarichi, hanno comportato, in questi ultimi anni, significativi mutamenti delle responsabilità nell'ambito dell'Area a rischio inerente i lavori pubblici.
6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2016, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2016)		
6.C.1	Sì	X	
6.C.2	No		
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013		
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:		
7.A.1	Sì (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)	X	In ottemperanza a quanto previsto dal PTPC, sono state effettuate verifiche a campione, previa determinazione dei criteri di estrazione e verifica, tanto sulle dichiarazioni rese dai dirigenti dell'Ente, quanto su quelle rilasciate dai soggetti nominati quali rappresentanti della Provincia presso Enti, Aziende e Istituzioni. In complesso, rispetto alle 5 posizioni sorteggiate e la cui verifica sia ad oggi conclusa, non sono state accertate violazioni (si precisa tuttavia che per n. 1 posizione, recentemente sorteggiata, le verifiche sono tuttora in itinere).
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		

7.B	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:		In generale si ritiene che l'acquisizione a tappeto, e nella fase precedente il conferimento dell'incarico, delle prescritte dichiarazioni circa l'insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità, sia per gli incarichi dirigenziali nell'Ente (ove le stesse sono integrate dalla dichiarazione di insussistenza di più generali situazioni di conflitto di interessi, resa ai sensi del Codice di Comportamento della Provincia) sia per le nomine e le designazioni in altri Enti partecipati, consentano comunque di porre preliminarmente in rilievo specifiche criticità. Ciò anche per il fatto che la modulistica utilizzata richiede l'indicazione puntuale degli incarichi e cariche eventualmente ricoperti dal soggetto che si intende nominare. Inoltre, per i soggetti già nominati si provvede ad acquisire, nel corso dell'incarico con cadenza annuale, la dichiarazione circa l'insussistenza di cause di incompatibilità, sempre con l'indicazione di tutti gli incarichi e cariche ricoperti. Tutte le dichiarazioni sono tempestivamente pubblicate in Amministrazione Trasparente. La misura è completata dalla successiva verifica, a campione, circa la veridicità delle dichiarazioni rilasciate.
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		
8.A.1	Sì (indicare quali e il numero di violazioni accertate)	X	Si evidenzia che nell'anno 2016 tutti i dirigenti dell'Ente, in occasione dell'adeguamento del loro incarico al nuovo Quadro Organizzativo, approvato con decreto del Presidente della Provincia n. 188 del 5 settembre 2016, hanno preventivamente rilasciato anche la dichiarazione circa l'assenza di situazioni di incompatibilità dell'incarico, oltre che apposita dichiarazione di insussistenza di più generali situazioni di conflitto di interessi, resa ai sensi del Codice di Comportamento dei dipendenti della Provincia di Brescia. Pure per quanto attiene i soggetti nominati quali rappresentanti della Provincia presso Enti, Aziende e Istituzioni, nell'anno 2016 si è provveduto ad acquisire, per le nuove nomine, anche la dichiarazione circa l'assenza di situazioni di incompatibilità dell'incarico, e per le nomine degli anni precedenti, la prevista dichiarazione annuale. Tali dichiarazioni, come sopra indicato al punto 7.A.1, sono state oggetto di verifica a campione e non hanno dato luogo ad accertamento di violazioni.
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
8.B	Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:		Si veda quanto già illustrato al precedente punto 7.B.
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.A.1	Sì	X	

9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.C.1	Sì (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9.C.2	No	X	
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA LA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10.A.1	Sì	X	
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10.C.1	Documento cartaceo	X	
10.C.2	Email	X	
10.C.3	Sistema informativo dedicato		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato		
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione		
10.D.1	Sì, (indicare il numero delle segnalazioni)	X	n. 1 segnalazione
10.D.2	No		
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
10.E.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No	X	
10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione		
10.F.1	Sì (indicare il numero di casi)	X	n. 7 segnalazioni delle quali n. 4 anonime e n. 3 da parte di soggetti esterni
10.F.2	No		

10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:		La procedura, introdotta nell'ottobre del 2014 e puntualmente descritta nella Relazione riferita a quell'anno, si ritiene stia gradualmente trovando concreta applicazione nell'Ente, avuto anche riguardo alla natura circostanziata delle segnalazioni ad oggi pervenute. In conformità a quanto previsto nel PTPC, nell'anno 2016 l'Ente ha proseguito nell'effettuare un'attività di sensibilizzazione sull'argomento. A tale fine si è provveduto alla ripubblicazione annuale della Circolare interna che ne illustra modalità e tutele e a contemplare tale misura tra gli argomenti da trattare nell'attività formativa. Un'ulteriore evoluzione del sistema passerebbe attraverso l'introduzione, tramite riuso da ANAC, di un sistema informativo a ciò dedicato.
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Sì	X	
11.A.2	No (indicare la motivazione)		
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.B.1	Sì	X	
11.B.2	No		
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Sì (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)	X	1 segnalazione inviata dal Settore Personale al dirigente competente, relativa al mancato rispetto del monte ore lavorativo da parte di un dipendente.
11.C.2	No		
11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		
11.D.1	Sì (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)	X	n. 1 procedimento che non ha dato luogo a sanzioni, essendosi concluso con l'archiviazione. Si segnala, inoltre e per completezza di informazione, che dei 4 procedimenti disciplinari attivati nell'anno 2015 e indicati nella Relazione dello scorso anno come in itinere, nel corso del 2016, n. 2 si sono conclusi con sanzione, n. 1 è stato archiviato e n. 1 è tuttora in itinere.
11.D.2	No		
11.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		Come già analiticamente descritto nella Relazione 2014, nel dicembre 2013 l'Ente si è dotato, seguendo la procedura ad evidenza descritta nella deliberazione ANAC n. 75/2013, di un proprio Codice di Comportamento. Si segnala che la revisione complessiva del Codice di Comportamento, pure prevista dal PTPC nell'anno 2016, è stata invece posticipata in attesa delle nuove Linee Guida ANAC.
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.A	Indicare se nel corso del 2016 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		

12.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)		
12.A.2	No	X	
12.B	Indicare se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:		
12.B.1	Sì (indicare il numero di procedimenti)		
12.B.2	No	X	
12.C	Se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		
12.C.1	Sì, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Sì, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)		
12.C.3	Sì, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Sì, altro (specificare quali)		
12.D	Se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Sì, peculato – art. 314 c.p.		
12.D.2	Sì, Concussione - art. 317 c.p.		
12.D.3	Sì, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
12.D.4	Sì, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.		
12.D.5	Sì, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		
12.D.6	Sì, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		
12.D.7	Sì, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		
12.D.8	Sì, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		
12.D.9	Sì, altro (specificare quali)		
12.D.10	No	X	
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):		
13	ALTRE MISURE		
13.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):		
13.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	X	

13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
13.B.1	Sì (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	X	
13.C	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitrato:		
13.C.1	Sì (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitrato		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitrato	X	
13.D	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
13.D.1	Sì, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		
13.D.2	Sì, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.D.3	No	X	
13.E	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:		Il PTPC prevede, quale misura di prevenzione riferita all'area dei Contratti Pubblici, l'applicazione del Patto di Integrità. Il Patto ha trovato concreta applicazione a decorrere dal 2015, e a fine 2016 il suo contenuto è stato ulteriormente migliorato anche prevedendo specifici obblighi di comunicazione utili ai fini del monitoraggio dei rapporti tra Amministrazione e soggetti esterni. Le citate criticità discendenti dal Riordino delle Province hanno, invece, impedito al Piano di prevedere ulteriori misure (tra quelle indicate) per l'anno 2016.